

# Proposte



UNIONE IMPRENDITORI LAVORATORI SOCIALISTI

## EDITORIALE

### UNA POLITICA MIGRATORIA EUROPEA LUNGIMIRANTE E GLOBALE, FONDATA SULLA SOLIDARIETÀ



Antonino Gasparo, presidente UILS

Una politica migratoria europea lungimirante e globale, fondata sulla solidarietà, rappresenta un obiettivo fondamentale per l'Unione europea. Gli Stati membri poi conservano la facoltà di stabilire i volumi di ammissione per le persone provenienti da paesi terzi in cerca di lavoro.

Sebbene questa sia la teoria, da diverse settimane leggiamo da parte di esponenti politici del nostro governo dichiarazioni sulla necessità di trovare una soluzione europea all'emergenza migranti nel nostro paese. Oltre all'accordo con la Turchia, la principale strategia comune è la cosiddetta relocation, cioè il ricollocamento dei profughi in modo che siano distribuiti più equamente tra gli stati dell'Unione Europea.

L'accordo, stipulato a settembre

2015, prevedeva inizialmente il ricollocamento di 160 mila persone da Grecia e Italia ad altri paesi europei entro settembre 2017. Il processo è stato fin dall'inizio irto di ostacoli, tanto che la Commissione Europea ha dovuto ridurre il target a 98 mila persone. In 19 mesi sono state rilocate solo ventimila persone: un misero 20%. Il vero obiettivo del 2017 per l'Europa, così come da dichiarazioni di inizio anno, era la chiusura della rotta Libia-Italia, sul modello di quanto fatto con la rotta balcanica nel 2016.

A questo si aggiunge la realizzazione dei primi respingimenti in mare: la guardia costiera libica ha infatti iniziato a intercettare e riportare indietro imbarcazioni di migranti, con azioni che alcune Ong denunciano come illegali. Respingimenti che riguardano comunque numeri molto limitati e non rappresentano una soluzione credibile rispetto al flusso presente e futuro. Per questo l'Europa sembra orientata a cercare una soluzione intanto temporanea, su richiesta pressante dell'Italia: se non possiamo fermare il flusso, almeno distribuiamolo.

L'Italia chiede ad alcuni partner europei, Francia e Spagna su tutti, di aprire i propri porti alle navi delle ONG in modo da sgra-

vare il carico sui porti italiani. Sul fronte interno, vi è l'impegno del governo italiano finalizzato alla distribuzione dell'accoglienza dei migranti su più stati europei. Si implementano i primi CPR (Centri di Permanenza e Rimpatrio) su base regionale, che gradualmente sostituiranno i CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione) per la gestione di quei migranti per cui viene avviata la procedura di rimpatrio, con l'obiettivo di renderla più efficiente.

Accanto a queste misure per la gestione dei migranti, il Governo dovrà continuare a lavorare alla stipula di accordi bilaterali con i paesi di origine dei migranti (ad esempio Sudan, Niger e Nigeria), con l'obiettivo, anche qui, di rendere più efficiente la macchina dei rimpatri. Questi accordi sono però molto complicati da stringere, e trapelano poche informazioni sul loro reale stato di avanzamento. Il sistema di accoglienza regge, ma non è chiaro fino a che punto potrà essere ampliato. La via d'uscita politica pare quella di amplificare la retorica dell'abbandono dell'Europa con la conseguente necessità di un maggiore impegno di altri paesi.

Antonino Gasparo

## INDICE

### Primo piano

1 - Editoriale

### Sanità e salute pubblica

3 - Immunodeficienze primitive: cosa sono, come si curano e quali sono le problematiche dei pazienti con IDP

6 - Cuori difettati

### Giustizia e riforme istituzionali

8 - Nessuna fine e nessun inizio

### Notizie dalle associazioni

Il welfare di stato nel privatizzare la sanità siciliana un ossimoro terminologico possibile considerazioni preliminari alla valutazione del tutto

### Ambiente e territorio

10 - Sempre più giurisprudenza e scienziati contro l'elettrosmog. SNPA: ecco come difendersi

### Recensioni

13 - LIS NERIS. Aperitivo con AIS  
Lecce a spasso nella valle dell'Isonzo

14 - Pinguini in città

14 - Franco De Luca, Aiutami a mangiare da solo! L'alimentazione dei bambini da 0 a 3 anni

15 - Hammamet

1. Il primo obiettivo del Movimento è quello di prevenire i processi di cambiamento evolutivo della società, individuare i dissensi esistenti nella collettività, ridurre la precarietà e le disparità di trattamento fra cittadini, identificare i disagi sociali che amareggiano la convivenza tra le classi sociali, agire con razionalità, fermezza e lungimiranza al fine di avviare una sana ed efficiente politica orientata a ridurre i disagi sociali.

2. Analisi della situazione del territorio:

a) sicurezza dello stato sociale, sviluppo delle risorse e della ricchezza – tutela delle opere d'arte nel territorio;  
b) stato urbanistico, programmazione di un piano abitativo e di sviluppo delle attività tradizionali ed artistiche;  
c) rilevazione dello stato degli abitanti: disoccupati, occupati e soggetti disagiati; d) imprese attive e in difficoltà: artigiani, commercianti, agricoltori, liberi professionisti; e) tessuto territoriale: deviazioni sociali, tossicodipendenti, illegalità, emarginazioni, degrado e disordini sociali.

3. Interventi:

a) intervenire a sostegno delle fasce sociali bisognose: disoccupazione, famiglie numerose in difficoltà e diversamente abili;  
b) incentivare il rilancio dell'occupazione, riequilibrio e redistribuzione delle ricchezze, valorizzazione dei centri storici, artistici e culturali del territorio al fine di attrarre ricchezza turistica;  
c) ripristino e valorizzazione ambientale dei territori di cultura storica;  
d) promuovere e sostenere l'edilizia pubblica e popolare di qualità e sicurezza al fine di garantire ai cittadini in stato di precarietà ed in difficoltà un alloggio civile, decoroso e confortevole; realizzare strutture sociali utili e necessarie per rendere più confortevole la vita collettiva dei cittadini;  
e) garantire il sostegno e lo sviluppo alle imprese locali al fine di garantire l'occupazione, anche attraverso la creazione di strumenti e strutture per promuovere la commercializzazione dei loro prodotti, nel contesto nazionale ed internazionale, in modo da



favorire una sana crescita produttiva;  
f) promuovere e realizzare strutture finalizzate a incentivare la produttività e la nascita di nuove attività di interesse collettivo;  
g) utilizzare al massimo le risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea e destinate allo sviluppo educativo e professionale, non trascurando gli incentivi all'iniziativa privata che rappresenta la base primaria del benessere sociale e dell'occupazione;  
h) fare uso equilibrato delle risorse perché esse vengano effettivamente impiegate alla realizzazione di programmi derivanti dal monitoraggio sui bisogni, con lo scopo anche di risanare il debito pubblico e riequilibrare le risorse;  
i) realizzazione nei territori centri commerciali promossi dall'Amministrazione comunale, al fine di rendere i prezzi dei prodotti di primaria necessità più accessibili e consentire da un lato l'assorbimento dei prodotti locali e dall'altro un adeguato abbattimento dei costi per i consumatori;  
l) privilegiare il metodo della concertazione costante con le forze sociali in modo da coinvolgerle in ogni azione politica, di risanamento e di rilancio del territorio;  
m) promuovere azioni concrete per estirpare corruzione e malavитismo e sconfiggere la piaga del disagio e della droga che rappresentano il male peggiore della società.

Un individuo su seicento ha una malattia congenita causate da alterazioni del sistema immunitario

## Immunodeficienze primitive: cosa sono, come si curano e quali sono le problematiche dei pazienti con IDP

*Diagnosi precoce, misure di intervento appropriate e medici competenti e specializzati sono indispensabili per avere prospettive di guarigione o di una vita relativamente normale*

Le immunodeficienze primitive (IDP) sono un ampio gruppo di malattie congenite rare, caratterizzate da difetti di sviluppo e/o funzione del sistema immunitario che comportano una maggiore sensibilità alle infezioni.

Grazie al miglioramento delle tecnologie diagnostiche e ai progressi delle conoscenze, sono state identificate e caratterizzate, ad oggi, più di 300 forme diverse, accomunate da un difetto del sistema immunitario, che non svolge il suo compito di difendere l'organismo dalle minacce esterne.

L'esatta incidenza globale delle immunodeficienze primitive non è nota, anche perché molte immunodeficienze sono tuttora non riconosciute. Le stime ufficiali sono molto prudenti e si considera che le frequenze siano sottostimate rispetto al reale.

1 individuo su 600 ha un deficit selettivo di IgA, la più frequente immunodeficienza primitiva.

L'incidenza delle immunodeficienze combinate gravi, ancora più controversa, è stimata in circa 1:10.000 -

1:100.000.

Molte forme di immunodeficienza primitiva hanno trasmissione ereditaria e si manifestano nei primi mesi di vita; in alcuni casi, invece, lo stato di immunodeficienza si rende più evidente solo nell'età adulta.

La maggior parte delle immunodeficienze primitive viene trasmessa secondo meccanismi ereditari ben noti. Per alcune immunodeficienze primitive è possibile effettuare la diagnosi prenatale, tuttavia, nonostante i progressi della ricerca medica, ancora oggi numerose forme di immunodeficienza sono diagnosticate tardivamente, quando ormai si sono instaurati danni anatomici gravi o irreversibili. Inoltre, malgrado i progressi terapeutici, ancor oggi alcune immunodeficienze hanno una prognosi severa, offrendo una qualità di vita molto modesta e comportando un significativo rischio di mortalità.

I sintomi variano a seconda della forma di immunodeficienza, tuttavia, le manifestazioni tipiche possono essere: infezioni

con un decorso particolarmente grave o che non rispondono alle usuali terapie antibiotiche, associazione di più malattie nello stesso soggetto e storia familiare di decessi in età precoce.

L'associazione **AIP** - **Associazione Immunodeficienze Primitive Onlus** è l'unica presente in Italia per questo tipo di malattie. Abbiamo chiesto al Presidente nazionale AIP Alessandro Segato quali sono i problemi principali che l'Associazione affronta nell'esecuzione delle sue funzioni.

*“L'AIP nasce nel 1991 a Brescia, la patria dell'immunologia pediatrica. Le nostre, infatti sono patologie studiate inizialmente sui bambini. Grazie ai progressi nella ricerca si è scoperto tuttavia che ci sono patologie che riguardano esclusivamente l'ambito pediatrico e ce ne sono altre che hanno esordio nell'età adulta, pur essendo comunque malattie genetiche e pertanto presenti dalla nascita. L'associazione nasce da un gruppo di genitori che hanno sentito l'esigenza di unirsi*



4

*per condividere determinate situazioni e le difficoltà che queste patologie comportano. Col passare del tempo l'Associazione è diventata nazionale, si sono costituiti gruppi territoriali in giro per l'Italia e abbiamo trovato tanti centri di riferimento. Attualmente la rete che si occupa delle questioni medico scientifiche è IPINet, un gruppo di lavoro istituito con lo scopo di formulare raccomandazioni diagnostiche e terapeutiche per le immunodeficienze primitive (IDP) da applicare sul territorio nazionale.*

*L'AIP mantiene i contatti anche con molte istituzioni, io, ad esempio sono nel tavolo di*

*screening nazionale, perché comunque le nostre patologie sono interessati anche degli screening neonatali. Questo Tavolo serve, inoltre, anche e per intervenire nei casi di malattie con una cura certa e un miglioramento della condizione di vita per il piccolo al quale viene scoperta questa patologia.*

*Abbiamo poi continui rapporti con le associazioni nazionali dei donatori di sangue, perché le nostre patologie sono curate tramite gli emoderivati. Noi pazienti IDP non abbiamo nessuna alternativa terapeutica, la nostra cura sono solo gli emoderivati, questo è il motivo per cui per*

*noi le donazioni di sangue sono davvero fondamentali.*

*Altri importanti rapporti istituzionali li abbiamo con il Ministero della salute e con il Centro Malattie Rare Di Roma. Poi cerchiamo di mantenere una buona comunicazione con tutto il mondo politico istituzionale che a che vedere con le malattie rare.*

*I nostri problemi principali riguardano le preoccupazioni relative alla carenza del farmaco, perché, come ho già detto, al momento non abbiamo un'alternativa terapeutica alle immunoglobuline, per cui ci stiamo battendo affinché questo farmaco venga riconosciuto come salvavita,*

di ciò abbiamo parlato anche con l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), perché ad oggi c'è una indicazione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Salute) che dice che, in caso di necessità di una immunodeficienza, venga garantito al paziente il prodotto, noi invece vorremmo che il farmaco venisse riconosciuto come salvavita. So che si tratta di una guerra tra poveri, ma attualmente le immunoglobuline vengono utilizzate negli ospedali anche per altre patologie che hanno anche altre alternative terapeutiche. Quindi noi di AIP ci battiamo per garantire a tutti i pazienti con immunodeficienze una cura sicura.

Un altro grosso problema per il quale ci battiamo è la stabilizzazione della classe medica. In Italia relativamente alla immunologia clinica abbiamo medici che sono il meglio del meglio però alcuni di questi stanno andando in quiescenza ed i giovani specializzati, che sono molto competenti e quindi potrebbero sostituirli, invece vanno avanti con contratti a termine o co.co co. In diversi casi interviene anche l'Associazione, perché un paziente con una immunodeficienza deve avere un medico competente e

specializzato. Un bambino che ha un'immunodeficienza comune variabile può sviluppare delle manifestazioni diverse da un altro con la stessa malattia, quindi solo un immunologo specialista, che conosce il paziente, può capire cosa sta succedendo.

Purtroppo nel nostro caso la stabilizzazione dei dottori è un vero problema, tante volte i direttori generali degli ospedali sono costretti a fare tagli trasversali, non capendo che, per alcune patologie, questo discorso è inammissibile.

Proprio in questi giorni ho incontrato la Direzione Aziendale e dialogato con la Direzione della Clinica Pediatrica del Policlinico Umberto I di Roma per aprire un tavolo di confronto per trovare la soluzione migliore per tutelare i giovani pazienti, rispetto alla quiescenza della prof.ssa Duse che fino a dicembre 2019 è stata la referente del centro di immunologia.

Abbiamo condiviso che si procederà ad una puntuale analisi degli attuali pazienti in carico per poter prevedere per ognuno di questi un percorso personalizzato che auspichiamo possa essere adeguato rispetto alle esigenze.

L'Associazione continuerà a seguire gli sviluppi di

questa vicenda per cercare di assicurare le cure migliori per i bambini con IDP.

Abbiamo domandato inoltre **cosa pensi della bozza del testo unificato della Commissione Affari Sociali sulle malattie rare in via di definizione.**

“Siamo molto contenti della bozza di legge sulle malattie rare, però è chiaro che insieme alla legge ci vogliono i soldi ed un nuovo piano nazionale sulle malattie rare che preveda registri, centri di cura e percorsi terapeutici fatti ad hoc.

Attualmente abbiamo anche due proposte di legge sulle immunodeficienze primitive una del Partito Democratico e l'altra di Cinque Stelle. L'attuazione di queste leggi sarebbe fondamentale per dare ad un paziente IDP un'identità, perché ci sono tante persone che vengono diagnosticate anche dopo 15 anni, oppure da adulti, perché hanno avuto infezioni ricorrenti nella loro vita ma nessuno ha dato loro una diagnosi certa. Quindi noi abbiamo bisogno che le persone con IDP si riconoscano, vengano contate e si dia una lista dei centri di riferimento con medici competenti”.

## Cuori difettati

*Le malattie cardiopatiche congenite*

La giornata del 14 febbraio è conosciuta in tutto il mondo come la festa degli innamorati, del cuore che batte per la propria anima gemella, ma in pochi sanno che è anche la giornata mondiale dedicata alla sensibilizzazione di quei cuori cosiddetti “difettati”. Non per scelta o scarsa cura della propria salute, ma a causa di una malattia ereditaria, chiamata in medicina cardiopatia congenita.

### ***Che cosa sono i difetti congeniti del cuore?***

Il termine “congenito” significa “esistente alla nascita”. I difetti congeniti comprendono tutte quelle alterazioni della struttura o della funzione di uno o più organi che si sono determinate prima della nascita, al momento del concepimento o durante la vita embrio-fetale. Un difetto congenito del cuore è presente quando esso o i vasi sanguigni vicino al cuore non si sono sviluppati normalmente prima della nascita (il cuore si forma nelle prime quattro-dieci settimane di gravidanza). La malformazione cardiaca può essere di vario tipo: si va da anomalie che riguardano una singola parte del cuore (per esempio, una valvola) ad anomalie molto complesse, caratterizzate da importanti alterazioni dell'architettura



cardiaca. Ovviamente anche la gravità della cardiopatia e le sue ripercussioni sulla salute sono diverse: vi sono forme che non determinano alcun problema di salute e che consentono una vita normale e forme incompatibili con la vita. Avere una cardiopatia congenita non vuol quindi dire avere necessariamente una malattia grave, esistono però alcuni difetti congeniti del cuore talmente complessi da portare a morte un neonato in pochi giorni, a meno che non venga effettuato un intervento medico o chirurgico immediato.

### ***Come si diagnosticano?***

Ad oggi è possibile la diagnosi prenatale attraverso un semplice esame strumentale, l'ecocardiografia fetale, attraverso cui si riesce a diagnosticare la maggior parte, ma non tutte, delle principali malformazioni cardiache. L'esame risulta più sensibile se effettuato tra la 18a e la

22a settimana di gestazione, in genere su indicazione del ginecologo per sospetti durante l'ecografia strutturale. Per quelle forme, ormai poche, che sfuggono alla diagnosi prenatale, la patologia viene diagnosticata attraverso l'ecocardiografia al nascituro e, quando la cardiopatia necessita di un'indagine approfondita, sarà necessario ricorrere alla diagnostica invasiva attraverso il cateterismo cardiaco (con una sonda inserita in una vena o in un'arteria del bambino che arriva al cuore direttamente consentendo la visualizzazione diretta dell'anatomia cardiaca) e l'eco trans-esofageo (con una sonda nell'esofago, struttura anatomica molto vicino al cuore che consente di ottenere immagini molto più dettagliate). Per queste due ultime indagini, è necessaria l'autorizzazione dei genitori (consenso informato). Il sospetto diagnostico, se non vi è una diagnosi prenatale, è

dovuto dal riscontro di un soffio cardiaco patologico (molto diverso all'auscultazione dal soffio innocente rilevato dal pediatra), spesso riscontrato nei primi giorni o nelle prime settimane di vita e in genere accompagnato a sintomi di scompenso cardiaco (affaticamento durante il pasto nel lattante, ritardo di crescita, scarsa tolleranza all'esercizio con facile affaticamento nel bambino), cianosi o entrambe; talora, si accompagna il rilievo di un ECG patologico. Nel sospetto o dopo la diagnosi di cardiopatia congenita, è opportuno riferirsi ad un cardiologo pediatra, meglio ancora ad un Centro Specializzato dove il piccolo paziente possa essere preso in carico per tutto il percorso diagnostico e di trattamento farmacologico o chirurgico/interventistico. Circa l'80% delle cardiopatie congenite sono scoperte nel primo anno

di vita, e circa il 50% nel primo mese; altre cardiopatie non danno segni della loro presenza per mesi od anni. Generalmente, più precoci sono i segni clinici e più gravi sono le cardiopatie. È importantissimo sostenere ed aiutare i pazienti, che in questo contesto, sono davvero piccolissimi. A tal proposito, l'associazione, che non a caso ha deciso di chiamarsi "**Piccoli Grandi Cuori**", è una onlus nata a Bologna con l'obiettivo di garantire sostegno, solidarietà e condivisione con le famiglie, per coloro che vengono ricoverati presso le Unità Operative di Cardiologia e Cardiocirurgia Pediatrica e dell'Età Evolutiva del Policlinico di Sant'Orsola a Bologna. Queste rappresentano oggi un punto di riferimento nazionale ed europeo per la diagnosi e la cura delle cardiopatie congenite del neonato, del bambino e dell'adulto e sono l'unico centro accreditato di terzo livello della

Regione Emilia-Romagna per la diagnosi e cura chirurgica delle cardiopatie. Le Unità sono dirette rispettivamente dal Prof. Marco Bonvicini e dal Prof. Gaetano Gargiulo. I volontari collaborano strettamente con questi due reparti, così come con enti ed istituzioni al fine di migliorare i servizi di cura delle cardiopatie congenite. L'associazione ha come soci le famiglie stesse che hanno affrontato la traumatica esperienza di un figlio piccolo o più grande, al quale sia stata diagnosticata una cardiopatia congenita o grave. Intervistando i volontari, tutti dichiarano quanto sia difficile affrontare e gestire il senso di panico, di frustrazione e di inadeguatezza che coglie le famiglie, così come sanno come sia difficile per i bambini affrontare il ricovero in ospedale e le terapie o gli esami.

Per festeggiare la giornata dell'amore, dando un vero "schiaffo" al consumismo che caratterizza ormai la festa di San Valentino, potremmo scegliere di donare il nostro contributo alla ricerca e al supporto medico di queste patologie e delle persone che ne sono affette, un regalo che ha la straordinaria capacità di far bene a due cuori, il loro e il nostro.



### Nessuna fine e nessun inizio

*La riforma che congela la prescrizione... e gli animi*

Dalla mezzanotte del 1° gennaio 2020 è entrata in vigore la riforma della prescrizione approvata dal primo governo Conte lo scorso anno, e contenuta nel disegno di legge anticorruzione, il cosiddetto “Spazzacorrotti”. La riforma, fortemente voluta dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede e dal Movimento 5 Stelle, prevede il blocco assoluto della prescrizione dopo la sentenza di primo grado.

La mediazione politica rese possibile l’approvazione di quella riforma a condizione che l’entrata in vigore fosse differita in modo tale da poter nel frattempo approvare non meglio precisate riforme del processo penale. A fronte di mancati interventi in merito, il 1° agosto 2019 il deputato di Forza Italia Enrico Costa, con altri firmatari, ha presentato alla Camera una proposta di legge per la soppressione della riforma della prescrizione, proposta che sarà discussa in Aula il prossimo 24 febbraio.

È necessario ricordare che la prescrizione, nell’ordinamento penale italiano, è un istituto di diritto sostanziale che prevede l’estinzione di un reato a seguito del trascorrere di un determinato periodo di tempo.

Questo per diverse *rationes legis*: innanzitutto la pretesa punitiva dello Stato ha un senso se avviene in un lasso di tempo ragionevole e tale da rendere efficace la funzione rieducativa della pena. Inoltre più ci si allontana dal tempo della commissione del fatto, più le indagini e i processi si complicano, le prove si deteriorano, i testimoni potrebbero morire o comunque non avere più ricordi lucidi dell’accaduto. La terza ragione alla base della prescrizione è il principio della ragionevole durata del processo, ai sensi degli articoli 111 della Costituzione Italiana e 6 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali.

Negli ultimi 15 anni questa è la terza volta che un governo

interviene a riformare la prescrizione. Nel 2005 con la legge Cirielli si diminuiscono i tempi, nel 2017 la riforma Orlando la sospende, nel 2019 Bonafede la congela. Si sa, ogni ministro cerca di fare qualcosa che gli sopravviva ma in questo caso specifico, sembrerebbe davvero tempo perso. Per un semplice motivo, come spiega il professor Giovanni D’Alessandro, preside della facoltà di Giurisprudenza dell’Università Niccolò Cusano: *“La prescrizione è un istituto di diritto sostanziale e di conseguenza si applica soltanto per il futuro e non per il passato. Normalmente per un reato che non sia gravissimo è 7 anni e mezzo. Adesso secondo la legge Bonafede, dopo il primo grado di giudizio non decorre più la prescrizione, quindi la sentenza*





# C.I.L.A. - Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani

## SERVIZI OFFERTI

### CONSULENZA

Tributaria  
Assicurativa  
Legale e notarile  
Bancaria e finanziaria  
Tecnica



### BANDI E GARE D'APPALTO

Ricerca agevolazioni regionali,  
nazionali ed europee  
Assistenza per compilazione domande

### ASSISTENZA FISCALE

Tenuta contabilità  
Paghe e contributi per imprese, artigiani, commercianti  
Dichiarazioni IVA  
Mod/Unico, Mod/730, TASI, IMU, Pratiche INPS, INAIL  
Pratiche per avvio d'impresa



### ASSISTENZA CITTADINI STRANIERI

Permessi di soggiorno  
Ricongiungimento familiare  
Flussi

### SEDE CENTRALE

Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma  
Tel: 0669923330 / 066797812 Fax: 066797661  
[www.cilanazionale.org](http://www.cilanazionale.org)  
E-mail: [consulenza@cilanazionale.org](mailto:consulenza@cilanazionale.org)  
[comunicazione@cilanazionale.org](mailto:comunicazione@cilanazionale.org)



A difesa della piccola impresa





## NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

locale, formalmente private ma che sono controllate in massima parte da un azionista pubblico. Le imprese aperte al capitale privato (le cosiddette società miste) presentano una redditività e un'efficienza gestionale significativamente superiore a quelle in cui la partecipazione pubblica è totalitaria ma appaiono anche più indebitate, in quanto la volontà politica di evitare aumenti tariffari impone all'impresa di ricorrere in maniera sistematica al debito bancario. I limiti delle privatizzazioni italiane nella loro capacità di produrre benefici per i consumatori possono essere ricondotti ad alcuni fattori principali: un modello di privatizzazione "autogestista", in cui erano gli stessi manager e dirigenti pubblici a decidere "cosa" e "come" vendere; la presenza di percorsi regressivi in cui alcune imprese privatizzate erano subito dopo rinazionalizzate; oppure paradossali casi di vendita da un attore pubblico a un altro; l'avvio della vendita ai privati delle imprese pubbliche, senza avere preventivamente o contestual-

mente proceduto a un'effettiva liberalizzazione del settore economico in cui queste operavano, senza una reale preoccupazione rispetto a logiche di efficienza o di tutela d'interessi diffusi, ma piuttosto motivato dalle sole esigenze di cassa, con tentativi regolatori solo ex post. È stato altresì rilevato come un ulteriore errore sia stato procedere solo in rari casi a cessioni totali delle aziende controllate, facendo sì che lo stato italiano perpetrasse il suo doppio ruolo di azionista e di arbitro nella regolazione. Una struttura privata coperta dal riconoscimento dell'ombrello istituzionale quale ad esempio la società privata convenzionata con l'apparato statale se apparentemente sembra la soluzione

più ottimale in termini di utilità marginale espressa ha al suo interno sempre la variabile cardine che può fare la differenza tra successo e fallimento e cioè il capitale umano quale l'insieme di conoscenze, competenze, abilità, emozioni, acquisite durante la vita da un individuo e finalizzate al raggiungimento di obiettivi sociali ed economici, singoli o collettivi. Spesso interesse singolo e collettivo nella privatizzazione di alcuni settori sono affini ma il altri, quali ad esempio la sanità, non possono che coincidere concorrendo a generare una situazione di "ottimo paretiano".

*Davide De Filippi*





Cooperativa Sociale  
per i servizi  
alla Famiglia - ONLUS

## MICROCREDITO SOCIALE

Ti trovi in momentanee difficoltà finanziarie?



## RIVOLGITI ALLA COOPERATIVA PRESSO I NOSTRI UFFICI

**Fino a 3000 euro da restituire in un anno  
con tassi d'interesse agevolati  
secondo le normative vigenti.**

### Le nostre sedi

**Roma (sede centrale):** Via Sant'Agata  
de' Goti, 4 - Tel. 066797812 / 0669923330

**Cassino:** Corso della Repubblica, 5  
Tel. 077623707

**Guidonia:** Via C. Metella, 6  
Tel. 0774300173

**Pavona:** Viale Tiziano, 5  
Tel. 069314836 / 069497844

**Rocca di Papa:** Via Marino, 14  
Tel. 069497944

**Velletri:** Vicolo del Tesoro, 2  
Tel. 069634378

**Misterbianco:** Via G. Matteotti, 101  
Tel. 095304684

**Palermo:** Corso Turkory, 256  
Tel. 0669923330

**Favara (Agrigento):** Viale degli Angeli, 3  
Tel. 3271939750 (Pecoraro Michelangelo)

Per maggiori informazioni telefonare alla sede di Roma o inviare un'email a [info@coopservizionlus.org](mailto:info@coopservizionlus.org)



*di primo grado dovrebbe essere prima di 7 anni e mezzo. Quello di cui si discute oggi è qualcosa “in vitro” perché anche se la riforma entrasse pienamente in vigore, senza queste discussioni sul bloccare o non bloccare, da qui a sette anni è ben possibile che le cose possano cambiare e che non vedremo mai i suoi effetti”.*

Prima della riforma, che si arrivasse a una sentenza di primo grado o di appello, un reato poteva essere estinto se passava un tempo eccessivo, venendo meno l'interesse dello Stato a perseguirlo. Con la riforma dell'attuale Guardasigilli questo non accadrà più, e una volta arrivati a una sentenza di primo grado la prescrizione non potrà essere

applicata. Ora occorre precisare che il blocco della prescrizione dopo il primo grado non avrà conseguenze omogenee sul territorio nazionale perché la percentuale di archiviazioni per prescrizione cambia fortemente da una Corte d'Appello all'altra. Ciononostante, a livello nazionale, secondo i dati forniti dal ministero della Giustizia nel 2018, il 75% delle prescrizioni matura nel primo grado di giudizio, in quella fase cioè che va dalle indagini preliminari all'effettivo ingresso in tribunale, e non verrà quindi toccato dalla riforma. E se è facilmente comprensibile come questo progetto non apporterà nessun beneficio alle casse dello Stato (anzi!), potrebbe essere più complicato

comprendere la mole di lavoro ulteriore che si troveranno a dover affrontare i tribunali, già oberati e stressati nel gestire un sistema garantista complesso, elaborato e raffinato, senza le adeguate risorse materiali.

*“Le riforme a costo zero lasciano il tempo che trovano. Servirebbe una impostazione più fattuale che si serva dei contributi empirici in modo da rendere più efficace la macchina della giustizia.*

*Invece che assumere magistrati, cancellieri, togliere l'amianto dai tribunali, informatizzare il comparto di notifica interno, investire tempo e risorse per arginare la microcriminalità, si attuano questi provvedimenti normativi per dare l'illusione al popolo sovrano che si sta intervenendo. Ma non è questa la strada giusta”,* afferma l'avvocato penalista Rodolfo Capozzi che opera in una delle realtà più complicate come quella di Roma.

Quello che ci si presenta davanti è dunque la tortuosa strada di un processo infinito in contrasto con un tangibile e coraggioso cambiamento che non è mai iniziato.

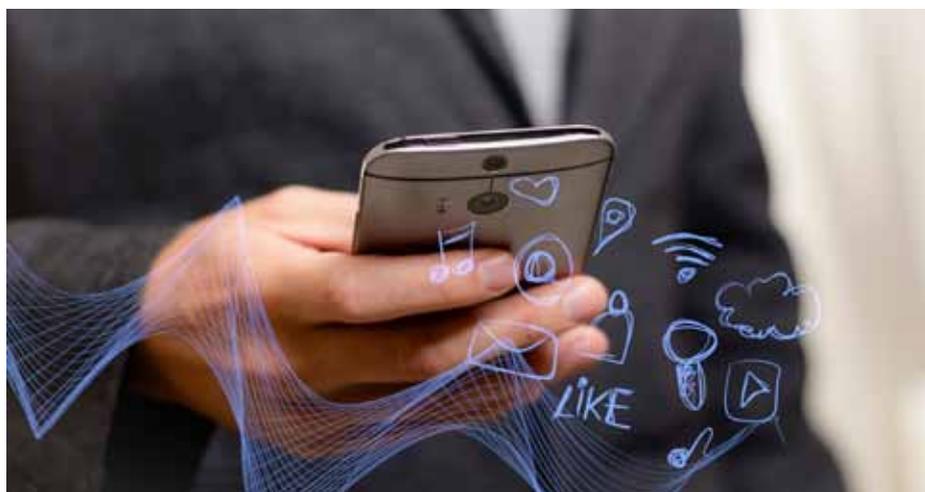
## Sempre più giurisprudenza e scienziati contro l'elettrosmog. SNPA: ecco come difendersi

Potrebbe non essere del tutto giusto e valido affermare che l'ultimo secolo e in particolare gli ultimi decenni abbiano visto il più rapido e consistente sviluppo tecnologico che l'umanità avesse mai conosciuto; quel che invece è certo è che il periodo in questione ha visto i più grandi cambiamenti che la tecnologia abbia mai portato nella vita quotidiana e nel modo di vivere dei singoli uomini.

Non ci eravamo mai confrontati con uno sviluppo tecnologico che sconvolgesse tanto i nostri stili di vita, e lo facesse tanto rapidamente da non permetterci di averne contezza e di riflettere su quanto stesse accadendo.

Ogni innovazione tecnologica introdotta è accompagnata da un intramontabile conflitto di entusiasmo e conservatorismo; molto utile, quest'ultimo, a riflettere sui rischi e sulle perdite (oltre ai seducenti e generalmente evidenti benefici) che il cambiamento che si va ad affrontare promette.

Negli ultimi decenni i molti cambiamenti non hanno forse permesso lo svolgimento di tale conflitto; non hanno permesso di soppesare, comprendere, discutere, decidere. E ci si è



trovati in pochissimo tempo a rincorrere il progresso, a mettere in discussione alcune abitudini della nostra vita quotidiana solo dopo che queste si fossero ben radicate. E persino la scienza, che è madre della tecnologia, è sembrata trovarsi in ritardo nel fornire delle precise indicazioni sull'uso delle tecnologie e sui rischi ad esse connessi.

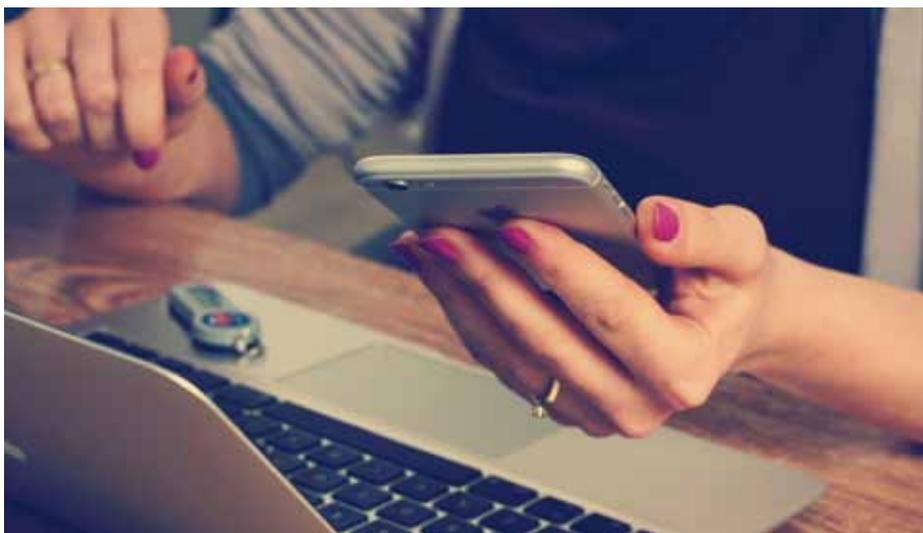
Nel caso dell'elettrosmog, cioè dell'inquinamento derivante da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, ad esempio, si è vissuto e si vive una certa insicurezza rispetto alle conoscenze in materia.

Sono infatti emersi nel corso degli anni molti casi di persone che avrebbero contratto malattie e tumori a causa di una forte esposizione a radiazioni elettromagnetiche. E ancor prima della scienza, le necessità pratiche della giustizia hanno chiamato le sentenze a dare una risposta sulla sospetta

correlazione tra l'esposizione alle radiazioni e i fenomeni patologici.

Sono state moltissime le sentenze che hanno espresso a lettere di scatola tale correlazione, la più antica delle quali risale al millennio scorso (Tribunale civile di Piacenza, 13 febbraio 1998, n. 51).

Eppure l'informazione al riguardo non è mai stata molto chiara, pur trattandosi di un tema importante. Fa notizia (ne parlano i principali quotidiani nazionali) la recente sentenza della Corte d'Appello di Torino, che individua un nesso causale tra l'uso intensivo e prolungato del telefono cellulare e l'insorgenza di tumori; tra le righe della sentenza possiamo leggere: "Esiste una legge scientifica di copertura che supporta l'affermazione del nesso causale secondo i criteri probabilistici 'più probabile che non'".



Ma la questione “elettrosmog” è complessa, perché sfugge alla comprensione del consumatore comune, generalmente ignaro di cosa esattamente sia una radiazione elettromagnetica. E’ facile poi tracciarne un tanto immediato quanto terrificante identikit: una radiazione elettromagnetica è qualcosa di invisibile, intangibile e potenzialmente capace di uccidere.

L’unico modo per stare attenti senza vivere nella paranoia è conoscere esattamente i principali rischi che si corrono e quelle piccole precauzioni che possono aiutare a prevenirli. Lo studio legale Ambrosio e Commodo, che ha ottenuto la sopra citata sentenza della Corte d’Appello di Torino, ha aperto il sito [neurinomi.info](http://neurinomi.info), che si propone di fare informazione in proposito. Piccole iniziative simili sono abbastanza diffuse. Anche il Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente

ha inteso fornire delle linee guida per difendersi dalle minacce dell’inquinamento elettromagnetico.

Le precauzioni che suggerisce di maggiore interesse per il cittadino medio attengono all’utilizzo dello smartphone.

L’SNPA è piuttosto categorico nell’affermare che, tanto per cominciare, “i bambini non dovrebbero fare uso di smartphone e tablet”: i loro corpi in formazione infatti assorbono maggiormente le radiazioni. Ciò che invece è da evitare per gli adulti è il contatto fisico con lo smartphone. Da bandire perciò le tasche di pantaloni e camicie usate come abituali

custodie dei cellulari.

L’ente osserva inoltre che le radiazioni sono emanate anche da telefoni spenti, ragione per cui consiglia di dormire distanziandoli di almeno un metro (laddove non fosse possibile allontanarli maggiormente) e di tenerli in modalità aereo durante il sonno.

Irischieradiazioniaumentano, precisa il SNPA, quando il segnale è scarso; mentre, quando si è in auto, attenzione all’effetto “gabbia di Faraday”. Le radiazioni rimbalzano nella ‘gabbia metallica’ costituita dall’automobile e generano all’interno della stessa una forte concentrazione elettromagnetica.

Tra gli altri più noti suggerimenti vi è quello di prediligere l’uso di vivavoce, auricolari o sms alla classica chiamata con telefono a contatto con l’orecchio, a pochissimi centimetri dal cervello.

L’obiettivo è proteggersi, il motto: “Usare, non farsi usare”.

*Giovanni Sparvieri*





**A.L.A.**  
Associazione  
Lavoratori  
Artigiani  
Roma e Provincia



# PER LA TUTELA DI PERSONE E IMPRESE

## SERVIZI DI CONTABILITÀ

- Assistenza fiscale
- Dichiarazione dei Redditi
- Elaborazione buste paga
- Iscrizioni, cancellazioni e variazioni IVA,
- INPS, INAIL, CCIAA
- Albo artigiani
- Compilazione MODELLO 730
- Compilazione MODELLO UNICO
- Calcolo IMU + TASI
- COLF E BADANTI

## CONSULENZA GRATUITA

Consulenza bancaria e finanziaria, legale, fiscale, immobiliare, verifica e revisione in ordine alla vigente normativa di legge su: mutui, finanziamenti, prestiti di banche e finanziarie, cessioni del quinto, conti correnti.

Consulenza su:

- locazioni, affitti, comodati
- successioni ereditarie
- divisioni di immobili
- responsabilità medica
- normativa condominiale
- contratti telefono, gas, energia
- cartelle esattoriali
- opposizione a decreti ingiuntivi e pignoramenti
- costituzione di società, contributi a fondo perduto e agevolazioni regionali e nazionali; finanziamenti e contributi ad aziende agricole (piano di sviluppo rurale)
- formazione e sicurezza

ASSISTENZA PER LA MEDIAZIONE NELLA RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE  
CIVILI E COMMERCIALI

MICROCREDITO SOCIALE FINO A MASSIMO 4.000 EURO

## GASTRONOMIA

### LIS NERIS. Aperitivo con AIS Lecce a spasso nella valle dell'Isonzo

L'Associazione italiana Sommelier ha ospitato per la seconda volta a Lecce, la storica azienda vinicola friulana *Lis Neris*, organizzando un esclusivo aperitivo con Alvaro Pecoraro, colui che oggi si occupa della cantina di famiglia nata negli anni Settanta. Il tutto si è svolto presso l'hotel Tiziano, in una grande sala con tavoli circolari dove gli invitati potevano accomodarsi liberamente. Questa scelta al fine di creare un ambiente didattico-conviviale. Sono stati serviti tutti vini bianchi, i primi tre: un Pinot Grigio 2018 giallo paglierino, morbido ed erbaceo; un Gris 2017 giallo lucente fermentato e maturato in tonneau; un Gris 2008 giallo oro dal sapore esotico e fruttato con una leggera vena balsamica. Poi si è passati alla degustazione del Sauvignon in tre annate diverse: 2018, fermentato e maturato in inox colpisce subito e rispecchia mare e montagna insieme; Picol 2017, un vino scattante e dinamico; Picol 2011 fruttato



ed erbaceo con una vena acida e fresca. Successivamente sono stati serviti due vini senza indicare territorio e/o cantina, con l'obiettivo di un "blind tasting" per gli ospiti. Si trattava di due vini appartenenti allo stesso vitigno ma prodotti in suoli e zone diverse, dall'aspetto e dal sapore totalmente differente. Si è potuto quindi capire quanto il vino esprima in tutto e per tutto il territorio e le radici da cui proviene. In dettaglio, si trattava di uno Chardonnay 2011 di Lis Neris che esprime pianura e uno Chardonnay Teresamanara 2013 che invece palesa la montagna. Durante le "chiacchiere di vino"

è stato proposto un delizioso buffet con le eccellenze gastronomiche locali in abbinamento ai vini in degustazione. Il prossimo evento organizzato da AIS Lecce sarà il 13 febbraio 2020, sempre presso l'hotel Tiziano ma con un protagonista diverso: lo champagne. I posti sono limitati per cui tutti gli interessati possono garantirsi la prenotazione contattando Giovanni Bruno (responsabile eventi AIS Lecce) all'indirizzo di posta elettronica [avvgiovannibruno1963@gmail.com](mailto:avvgiovannibruno1963@gmail.com) o all'utenza 347.4847606 attendendo conferma.

## MUSICA

### *Pinguini in città*

Il loro nome è il richiamo ad una birra scozzese, la loro musica indie-rock rimanda spesso a temi come il fallimento, il disagio e la sconfitta. La loro storia, invece, ha un buon sapore di vittoria.

Capitanati da Riccardo Zanotti, i Pinguini Tattici Nucleari sono un gruppo di giovani (24 anni di media) nati per caso nel 2012 tra i banchi di scuola nella provincia di Bergamo. Il successo al grande pubblico è sancito nel 2019 con il singolo Verdura che anticipa l'uscita del quarto album in studio della band, Fuori dall'hype. Da allora è un susseguirsi conquiste: il palco del 1° Maggio a Roma nel 2019, il

sold-out al Mediolanum Forum di Assago, dove il gruppo si esibirà per la prima volta il 29 febbraio prossimo, e – ultima ma non ultima – l'annunciata partecipazione alla 70° edizione del festival di Sanremo con il brano Ringo Starr.

Indipendente da quali saranno gli esiti della competizione, il successo delle vendite della data zero ha dato il via al primo tour della band nei palazzetti di tutta Italia: Padova, Firenze, Roma, Bologna, Torino per chiudere il cerchio di nuovo a Milano, dimora artistica dei Pinguini.

La band di Bergamo, capitolo a sé del vivace panorama pop italiano, sta vivendo un sogno



dopo anni di gavetta in cui venivano considerati una band provinciale. Tuttavia il pubblico si è lentamente affezionato all'umorismo e ai giochi di parole delle loro canzoni che sono sempre spunto per un momento di riflessione interiore, accompagnato da una piacevolissima melodia.

*Aurora Vena*

## LIBRI

### **Franco De Luca, *Aiutami a mangiare da solo! L'alimentazione dei bambini da 0 a 3 anni***

Franco De Luca, pediatra, ex Direttore dell'Unità Operativa Complessa "Tutela Salute della Donna e Medicina Preventiva in età evolutiva", dal 2003 presidente del Centro Nascita Montessori, è curatore di questo testo che nasce con l'obiettivo di dare a genitori e operatori alcuni importanti consigli montessoriani sull'alimentazione della prima infanzia. Si tratta di suggerimenti per facilitare l'introduzione del cibo complementare e far sì che i più piccoli vivano questo momento come un "piacere", piuttosto che un "dovere". Tra questi consigli uno dei fondamentali è sicuramente l'osservazione e il rispetto delle com-

petenze e dei tempi di ciascun bambino. Partendo dalle linee guida dell'OMS e dalle raccomandazioni delle più importanti società scientifiche pediatriche nazionali e internazionali, *Aiutami a mangiare da solo!* si pone come guida operativa per tutti coloro che credono che il momento del pasto sia un'occasione per aiutare il bambino a rendersi indipendente e scoprire il piacere dell'esperienza sensoriale che deriva dal mangiare.

Il Leone Verde, 2020, pag 150  
Euro 16,00

*Veronica Lo Destro*



***Hammamet***

Ei fu.

L'ha già detto qualcuno: quello che propone Gianni Amelio è un 5 maggio dell'epoca contemporanea. Benedetto 'Bettino' Craxi muore al nascere del nuovo millennio, in una sorta di esilio; rifugiato dalla patria che aveva governato, in una cittadina quasi dentro e quasi fuori dal continente africano.

Volti provati, pause, fatica e lente movenze bruscamente interrotte da reazioni nervose sono immagini che ricorrono per l'intera narrazione. Pochi sorrisi, per lo più amari o malinconici, molti malumori.

Ne viene fuori un Craxi dal carattere tendenzialmente cupo, un Craxi sofferente ma sempre umano; paterno e affettuoso nei confronti dei bambini e dei suoi cari; benevolo, in generale, nei confronti della gente (che ama distinguere concettualmente - come mostra una scena del film - dal 'popolo', espressione carica di un diverso e ben più alto significato).

Il leader socialista è amareg-



giato e affaticato, addirittura ansimante: il suo "mortal so-spiro" è un suono ricorrente, un lamento dalla cui forza lo spettatore è sopraffatto e trascinato nell'oblio di cui il protagonista si sente pervaso. Non si scappa dal respiro pesante di Craxi, e il peso dei suoi giorni tunisini, ben espresso dal suo ansimare, viene così caricato su chi gli è intorno: i familiari, i suoi cari e lo spettatore, che avendo scelto di vedere il film deve ora compatire, soffrire insieme al protagonista, non può sottrarsi alla realtà che ha voluto conoscere, per quanto dura essa sia.

Una bellissima sequenza onirica accompagna il trapasso di Bettino, che rivede suo padre

e si rivede bambino. Benedetto Craxi, da sempre contestato e sempre nel mezzo della polemica, ci viene finalmente mostrato in tutta la sua umanità, nel momento in cui questa per tutti si presentifica, quel momento che ci rende tutti uguali e che, spegnendo ogni polemica, richiama la nostra solidarietà.

Craxi muore, e ciò che saggiamente ci lascia Hammamet rispetto a un personaggio così controverso non è una sua riabilitazione, ma la solidarietà nei confronti di un uomo che soffre; la solidarietà per un uomo che soffrendo muore.

*Giovanni Sparvieri*



www.conciliazionecila.it

# RIVOLGITI A NOI



Ti aiuteremo a risolvere in breve tempo i tuoi problemi con banche, finanziarie, condominio, malasanità e molto altro!

**Conciliazione Cila** è un organismo di mediazione civile e commerciale, che ti aiuterà a risolvere questi problemi!



Per maggiori informazioni telefona al numero 0669923330 o scrivi una e-mail a [segreteria@conciliazionecila.it](mailto:segreteria@conciliazionecila.it)

# Proposte



**Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale**

**Organo ufficiale della U.I.L.S.**

**Editore**

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

**Direttore Responsabile**

Massimo Filippo Marciano

**Proprietario:** Antonino Gasparo

**Coordinatrice di redazione:**

Veronica Lo Destro

**Redazione:**

Ilenia Falco  
Veronica Lo Destro  
Aurora Vena  
Giovanni Sparvieri

**Impaginazione e grafica:**

Marian Bacosca Tarna

**Stampa:** Via Giulia, 71 - 00186 Roma presso ISPA Nazionale

**Direzione e Redazione:** via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330  
Fax: 06 6797661  
E-mail: [comunicazione@uils.it](mailto:comunicazione@uils.it)

*Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la U.I.L.S. e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.*

**Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014**

[www.uils.it](http://www.uils.it)

Facebook.com/MovimentoUILS

@MovimentoUILS

MovimentoUILS